

# FISCOPIÙ

Crisi d'impresa, Commercialisti esclusi dalla riforma

di **La Redazione**

*News del 23 marzo 2017*

**L'ANC critica le disposizioni del nuovo disegno di legge che concentrano le procedure davanti agli Organismi di composizione della Crisi istituiti presso le Camere di Commercio e alle sezioni specializzate dei Tribunali.**

La figura del Commercialista rischia di venir esclusa dalla nuova disciplina della **crisi d'impresa e dell'insolvenza**. È questo il timore dell'**Associazione Nazionale dei Commercialisti** all'indomani dell'approvazione da parte della Camera del disegno di legge recante la *'Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza'*, atteso ora al Senato.

Il primo profilo di criticità sollevato dai Commercialisti riguarda le modifiche apportate alla procedura relativa alla **"segnalazione dello stato di allerta"** e l'individuazione dei soggetti destinati a svolgere, su incarico del tribunale, le **funzioni di gestione e di controllo** nell'ambito delle procedure concorsuali. La riforma difatti lascia ai soli **Organismi di Composizione della Crisi istituiti presso ciascuna Camera di Commercio** la facoltà di assistere il debitore nella procedura di composizione assistita della crisi. Tali Organismi dovranno nominare un collegio composto da almeno tre esperti scelti tra i soggetti iscritti all'albo la cui istituzione è prevista presso il Ministero della Giustizia e per la cui iscrizione sono richiesti requisiti di professionalità, indipendenza ed esperienza. I tre esperti dovranno essere così designati: uno dal presidente della sezione specializzata del Tribunale del territorio, uno dalla Camera di Commercio ed un altro dalle associazioni di categoria.

Scelta ritenuta inopportuna dall'ANC per via dell'**ingiustificata esclusione** di tutti gli altri OCC costituiti ed iscritti nell'apposta sez. A del Ministero della Giustizia che si verrebbe a determinare. *'Con riferimento all'istituzione dell'albo tra i cui iscritti è previsto che siano designati i componenti del collegio di esperti - scrivono in una nota i Commercialisti - è auspicio dell'ANC che ai commercialisti sia riservato opportunamente un ruolo di primo piano, in ragione del fatto che si tratta di professionisti che, per le loro specifiche competenze tecniche, sono i soggetti naturalmente preposti a svolgere le funzioni di gestione e di controllo nell'ambito delle procedure concorsuali'*.

Altra questione criticata dall'ANC riguarda l'introduzione della figura del **Giudice specializzato**, cui verrebbero affidate le procedure di maggior entità lasciando ai tribunali oggi esistenti, secondo i normali criteri di competenza, le procedure di sovraindebitamento, con la trattazione delle rimanenti procedure tra un numero ridotto di tribunali, dotati di una pianta organica adeguata. Per l'ANC *'la scelta adottata non è priva di inconvenienti: sia per l'eccessivo carico di procedure che si concentrerebbero sulle sezioni specializzate, sia perché l'eventuale maggiore lontananza dall'ufficio giudiziario potrebbe aggravare ingiustificatamente gli oneri e le difficoltà pratiche nell'esercizio dei diritti da parte dei soggetti non adeguatamente organizzati. Anche l'alternativa costituita da un massiccio ma generalizzato ricorso ad applicazioni infra-distrettuali di magistrati esperti nella materia concorsuale non appare percorribile, trattandosi di soluzione farraginosa, costosa e non particolarmente funzionale per gli uffici interessati'*.